

SENATO DELLA REPUBBLICA

IV LEGISLATURA

1^a COMMISSIONE

(Affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno)

MARTEDÌ 20 DICEMBRE 1966

(77^a seduta, in sede deliberante)

Presidenza del Presidente SCHIAVONE

INDICE

DISEGNO DI LEGGE

« Disciplina dell'ora legale » (1926) (D'iniziativa dei deputati Foderaro e Caiazza)
(Approvato dalla Camera dei deputati)
(Discussione ed approvazione):

PRFSDENTE	Pag. 869, 872, 873
BARTOLOMEI	872
BATTAGLIA	871, 872
BERTINELLI, <i>Ministro per la riforma della pubblica Amministrazione</i>	872
BISORI	870, 871, 873
DE MICHELE, <i>relatore</i>	870, 871, 872
FABIANI	870, 871
GIRAUDO	872
PALUMBO	872

Fabiani, Giraudo, Gray, Jodice, Molinari, Nenni Giuliana, Palumbo, Pennacchio, Petrone, Preziosi, Secchia, Schiavone e Tupini.

Intervengono il Ministro per la riforma della pubblica Amministrazione Bertinelli ed il Sottosegretario di Stato per l'interno Gaspari.

P R E Z I O S I , *Segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.*

Discussione e approvazione del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Foderaro e Caiazza: « Disciplina dell'ora legale » (1926) (Approvato dalla Camera dei deputati)

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Foderaro e Caiazza: « Disciplina dell'ora legale », già approvato dalla Camera dei deputati.

La seduta è aperta alle ore 11.

Sono presenti i senatori: Aimoni, Bartolomei, Battaglia, Bisori, Bonafini, Caruso, D'Angelosante, De Luca Luca, De Michele,

Dichiaro aperta la discussione generale.

Debbo ricordare ai colleghi che il decreto del Presidente della Repubblica previsto dall'articolo 1 del provvedimento per la determinazione delle date di inizio e di cessazione dell'ora legale dovrebbe essere emanato — secondo lo stesso articolo — entro il mese di dicembre di ciascun anno. E quindi indispensabile che il disegno di legge sia approvato con la massima urgenza, per evitare che venga a scadere il termine suddetto.

DE MICHELE, *relatore*. Come i colleghi sanno, l'ora legale è già prevista dalla nostra attuale legislazione, ragione per cui il provvedimento in esame altro non riguarda che le modalità da seguire per la fissazione del relativo periodo d'applicazione. Ora, la legge approvata lo scorso anno fu approvata con estrema celerità, tanto è vero che io, anche allora relatore sullo stesso argomento, non fui neanche in grado di riferire in merito con l'ampiezza che sarebbe stata doverosa; ad ogni modo, con tale legge si stabilì una data d'inizio ed una di cessazione dell'ora legale — rispettivamente al 22 maggio ed al 24 settembre — che presentavano diversi inconvenienti, ma che erano in pratica basate soprattutto sull'orario ferroviario estivo del 1966, in collegamento con gli orari internazionali.

Il disegno di legge al nostro esame, quindi, specialmente dopo le modificazioni ad esso apportate durante la discussione alla Camera dei deputati, rappresenta a mio avviso un notevolissimo miglioramento nella disciplina dell'ora legale, in quanto dà la facoltà, anche se in determinati limiti, al Governo di emanare annualmente un decreto con il quale si stabilisca la data d'inizio e quella di cessazione dell'ora stessa; il che mi sembra sia la soluzione più giusta, equa e conveniente della questione, permettendo di valutare ogni anno quali siano i periodi di tempo più idonei.

Debbo poi far notare che il decreto del Presidente della Repubblica deve essere emanato su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri di concerto con i Ministri dei trasporti e dell'aviazione civile, dell'indu-

stria e commercio, della pubblica istruzione, del lavoro e della previdenza sociale, del turismo e dello spettacolo; ed anche questo rappresenta un miglioramento rispetto al passato, in quanto tiene conto di tutte le specifiche competenze in materia.

La mia relazione potrebbe terminare qui, perchè in effetti credo non vi sia altro da aggiungere; però, siccome il senatore Lepore — oggi assente per motivi di salute — mi ha comunicato di opporsi tuttora all'approvazione del disegno di legge, desidero ricordare ancora una volta tutti i vantaggi dell'ora legale, già elencati in sede di relazione sulla legge precedente. Ad esempio, per il turismo essa è assai produttiva, oltretutto per il fatto che limita di molto il verificarsi di incidenti automobilistici. Lo stesso dicasi per l'industria: il senatore Medici, quando era ministro del Dicastero ad essa preposto fece condurre una larghissima inchiesta (anche nelle fabbriche e tra i sindacati) per sapere se l'istituzione dell'ora legale sarebbe stata accolta con favore, e se, ad avviso degli interpellati, sarebbero derivati vantaggi dalla istituzione medesima; a quanto sembra, i pareri furono tutti favorevoli.

I risultati del primo esperimento, condotto lo scorso anno, sull'ora estiva, non sono ancora a nostra disposizione. Da quello che è stato detto durante la discussione dinanzi alla Camera, comunque, sembra che essi siano tutti soddisfacenti; è stata solo avanzata qualche riserva da parte degli impiegati ad orario spezzato.

FABIANI. Anzi, dovrebbero essere contenti per il fatto che escono un'ora prima, la sera.

BISORI. Forse non lo sono perché, anticipando gli orari, l'ora in cui tornano al lavoro nel pomeriggio è più calda.

DE MICHELE, *relatore*. Ad ogni modo concludo avvertendo che il senatore Lepore, il quale d'altronde è sempre stato contrario all'istituzione dell'ora legale, desidererebbe, in via subordinata, ed ove il disegno di legge fosse approvato, che venisse rivolto al Governo il voto di usare della

delega che gli viene conferita attraverso il disegno di legge medesimo con la massima moderazione: stabilendo cioè limiti quanto più possibile ristretti al periodo assoggettato all'ora legale.

Detto questo, non mi resta che raccomandare il disegno di legge all'approvazione della Commissione.

B I S O R I . Vorrei chiedere alla cortesia del relatore di illustrarci i motivi per i quali il senatore Lepore sarebbe contrario all'adozione dell'ora legale.

D E M I C H E L E , relatore. Per la verità non li conosco, perchè avrebbe dovuto esporli lui stesso nella seduta odierna.

B I S O R I . Per quanto riguarda il voto da rivolgere al Governo io non sono d'accordo, in quanto ritengo che le medicine, per essere efficaci, debbano essere prese in una determinata dose, altrimenti non servono a nulla. Mi asterrò quindi da qualsiasi raccomandazione in quel senso, lasciando al criterio del Governo lo stabilire i limiti dell'ora legale in base alle esperienze già effettuate.

D E M I C H E L E , relatore. Per la verità, io non ho fatto mio il voto del senatore Lepore: mi sono limitato a riferirne perchè resti agli atti, essendo egli, ripeto, assente per ragioni di salute.

B I S O R I . Da parte mia desidero dichiarare di essere sempre stato favorevole all'adozione dell'ora legale, fin dalla mia adolescenza, ritenendola utilissima sotto tutti gli aspetti.

F A B I A N I . A nome del mio Gruppo mi dichiaro favorevole al disegno di legge, e vorrei esortare i colleghi a fare altrettanto.

B A T T A G L I A . Premettendo, signor Presidente, che il mio Gruppo è stato sempre favorevole all'istituzione dell'ora legale — ed anzi l'anno scorso se ne fece promotore — vorrei fare qualche considerazione.

Giovedì scorso ero a Madrid, e posso dirvi che alle ore 19 era ancora giorno. Ebbene, potete immaginare la mia meraviglia nel vedere, l'indomani mattina, che alle 8, nonostante fosse buio, la città era tutta in movimento e persino i bambini si avviavano verso le scuole.

Naturalmente Madrid si trova molto più a occidente di quanto non lo sia l'Italia, la quale ha una posizione geografica, per così dire, privilegiata agli effetti del percorso del sole; posizione quanto mai indicata, quindi, per l'adozione dell'ora legale.

Quanto al collega Lepore, egli aveva chiesto, nella passata seduta, il rinvio della discussione del disegno di legge, al fine di approfondire lo studio della materia. Non penso però che si sia riservato di esporre i motivi che lo inducevano ad essere, forse istintivamente, contrario all'istituzione dell'ora legale; perchè se tali motivi vi fossero stati avrebbe saputo senz'altro immediatamente significarli.

Ad ogni modo, noi siamo — come ho già detto — favorevoli al sistema dell'ora legale. Abbiamo da lamentare solo che, nel prevedere la delega al Governo, si siano posti limiti troppo ampi alla sua discrezionalità per quanto concerne la data d'inizio dell'ora legale. Questa infatti dovrebbe, secondo l'articolo 1, essere fissata in un periodo che va dal 31 marzo al 10 giugno: ma, per quanto mi risulta, la giornata più lunga dell'anno cade il 24 giugno, per cui sarebbe opportuno che l'ora legale avesse inizio non oltre il dieci maggio, in modo da sfruttare maggiormente il massimo arco percorso dal sole sul nostro orizzonte. Se invece l'ora legale andasse in vigore, poniamo, a partire dal 9 giugno, noi usufruiremmo di tale arco solo per quattordici o quindici giorni, dopodichè le giornate comincerebbero ad accorciarsi. Il 24 giugno, insomma, dovrebbe costituire il fulcro del periodo di ora legale, ed i giorni di inizio e di fine di questa dovrebbero essere da quella data equidistanti; l'intero mese di aprile ed i primi dieci giorni di maggio, d'altro canto, sarebbero più che sufficienti per provvedere ad annullare quelle interferenze con gli orari ferroviari degli altri Paesi e con gli orari degli aeroporti internazio-

1^a COMMISSIONE (Affari Presidenza Consiglio e Interno)77^a SEDUTA (20 dicembre 1966)

nali che l'adozione dell'ora legale stessa comporterebbe e che vanno appunto eliminate, perchè i traffici non subiscano intralci.

P A L U M B O . Concordo col collega Battaglia.

P R E S I D E N T E . Vorrei far presente che un eventuale emendamento ci costringerebbe a rinviare il provvedimento all'altro ramo del Parlamento, con il ritardo che è facile immaginare e con le conseguenze che è ovvio prevedere.

B A T T A G L I A . La mia voleva essere solo una raccomandazione al Governo circa l'uso che dovrebbe fare dei poteri che gli vengono attribuiti.

B A R T O L O M E I . Mi associo a tale raccomandazione.

D E M I C H E L E , *relatore*. Vorrei dire al collega Battaglia che praticamente i limiti di tempo dell'ora legale verranno a coincidere con quelli dell'orario ferroviario estivo internazionale. È questo il motivo principale, ritengo, della delega al Governo; tanto è vero che il Ministro dei trasporti è il primo ad essere indicato tra quelli che hanno concertato il provvedimento.

G I R A U D O . Debbo confessare di non essere mai stato un entusiasta dell'ora legale, al contrario del collega Bisori, considerandola uno dei tanti artifici che affliggono la nostra vita attuale. Non comprendo perchè, invece, non si possano anticipare di un'ora tutti gli orari: delle fabbriche, delle scuole, degli uffici e via dicendo. In tal modo si otterrebbe lo stesso risultato pratico, ma rispettando l'ordine naturale delle cose, per il quale il sole nasce d'estate in quella determinata ora e d'inverno in quell'altra.

Oltretutto mi sembra che l'adozione del sistema su cui discutiamo porti complicazioni di carattere giuridico concernente chi nasce e chi muore in periodo di ora legale: problema, questo, che non deve essere sottovalutato.

So già, comunque, che queste mie considerazioni non serviranno a molto. Ho voluto solo esprimerle, perchè ritengo che molti nostri illustri uomini del buon tempo antico sarebbero stati concordi con me in questo desiderio di rispettare le leggi della natura.

B E R T I N E L L I , *Ministro per la riforma della pubblica Amministrazione*. Il Governo è favorevole al disegno di legge e ne raccomanda vivamente l'approvazione.

P R E S I D E N T E . Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo ora all'esame ed alla votazione degli articoli, di cui do lettura:

Art. 1.

A decorrere dal 1967, nel periodo indicato nel successivo comma, l'ora normale è anticipata, a tutti gli effetti, di sessanta minuti.

La data di inizio dell'ora legale, compresa nel periodo 31 marzo-10 giugno, e quella di cessazione, compresa nel periodo 20 settembre-31 ottobre, sono annualmente fissate con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri di concerto con i Ministri dei trasporti e dell'aviazione civile, dell'industria e commercio, della pubblica istruzione, del lavoro e della previdenza sociale, del turismo e dello spettacolo.

Il decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* entro il mese di dicembre dell'anno precedente a quello cui il periodo si riferisce.

È abrogata la legge 14 maggio 1965, numero 503.

(È approvato).

Art. 2.

Il Governo è autorizzato ad emanare le norme di attuazione della presente legge.

1^a COMMISSIONE (Affari Presidenza Consiglio e Interno) 77^a SEDUTA (20 dicembre 1966)

La presente legge entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

(È approvato).

B I S O R I . Per dichiarazione di voto desidero dire che condivido l'opinione del collega Battaglia circa l'opportunità di raccomandare al Governo di anticipare quanto più possibile la data d'inizio dell'ora legale. Effettivamente bisognerebbe prendere come fulcro il 21 giugno e calcolare, da questa data a quella d'inizio ed a quella di fine dell'ora suddetta, periodi pressochè eguali, per poter adeguarsi al percorso estivo del sole: così, fissando ad esempio il giorno finale al 21 ottobre, quello iniziale dovrebbe essere il 21 marzo.

Quanto alla questione degli orari ferroviari ed aerei internazionali, cui ha accennato il relatore, vorrei far notare che nella relazione unita al disegno di legge presentato alla Camera figura un elenco di Paesi che adottano l'ora legale con criteri molto diversi l'uno dall'altro, tenendo conto ognuno della propria posizione geografica. Mi sem-

bra quindi che l'Italia non debba considerarsi troppo strettamente legata al quadro internazionale.

Al collega Giraud, poi, vorrei dire che ammiro la sua sensibilità al rispetto dovuto per le leggi della natura; ma il mondo va preso come è e non come dovrebbe essere. Nessuno oggi vuole più alzarsi all'alba. D'altra parte non si può certo imporre puramente e semplicemente l'osservanza dei sani orari che i nostri antichi osservavano rispettando le leggi della natura. Conviene, invece, cercar di piegare a quelle leggi, nell'interesse generale, i nostri contemporanei con un espediente qual è quello dell'ora legale.

P R E S I D E N T E . Poichè nessun altro domanda di parlare, metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

(È approvato).

La seduta termina alle ore 11,55.

Dott. MARIO CARONI

Direttore generale dell'Ufficio delle Commissioni parlamentari